

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Prima di Passione

Vangelo Gv 12, 20 - 33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici, questa quinta domenica di Quaresima era chiamata precedentemente Prima di Passione; domenica prossima celebreremo la Domenica delle Palme, chiamata anche di Passione e una volta era detta Seconda di Passione. Con questa domenica odierna entriamo infatti nel centro della Quaresima: la Passione del Signore Gesù. Per tutti gli abitanti del mondo, credenti o no, Gesù esercita un fascino nel quale riecheggia il desiderio curioso dei greci nel Vangelo di oggi; ma a quei greci che cercano di vedere Gesù e a tale fine organizzano una raccomandazione da parte di un apostolo, Filippo, che aveva familiarità con gli ebrei di lingua greca, Gesù vuole mostrare il suo vero volto: il Figlio dell'uomo tradito, flagellato e morente in croce. Gesù non vuole attirare i gentili, vale a dire i popoli non ebrei, con un volto convincente, consolante, rassicurante e conciliante con la loro cultura, ma desidera che siano fedeli guardando al suo volto sfigurato dalla passione, umiliato dal fallimento umano, e disprezzato dalla cultura dominate. Allora Egli, anziché sorridere con volto rassicurante, risponde a quei greci: *“se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto”*. È Lui, Gesù, il chicco di grano che muore per portare frutto e considera la sua passione dolorosa come una glorificazione da parte del Padre; è Lui che sarà innalzato da terra e issato sul patibolo della Croce per attirare tutti i veri credenti, quelli che

non si spaventano del dolore, quelli che non arretrano dinanzi alla persecuzione, quelli che non tradiscono la Verità per paura di perdere il consenso della gente. Cari Cavalieri, la Passione di Cristo deve essere fissata nelle nostre menti e nei nostri cuori come un prisma ottico con il quale vedere i numerosi inganni, le poderose inquietudini, il troppo accomodante relativismo che la cosiddetta normalità di vita ci sta propinando senza che ce ne accorgiamo. Meditiamo la Passione di Cristo per capire il lento degrado al quale assistiamo nella società mondana e ritroviamo il nostro ruolo di servitori di Gesù ed ottenere così, sulla parola del Vangelo di oggi, di essere onorati da Dio. Noi con la nostra adesione al glorioso Ordine Giovannita abbiamo dimostrato che comprendiamo che significhi essere onorati, poiché ci sentiamo e lo siamo realmente da questa croce a otto punte, ma ciò significa anche che siamo pronti a ricevere un onore maggiore ed eterno, quello riservato ai seguaci della Croce di Cristo, perché quella Croce è il Suo trono e la porta della vita eterna. Noi non consideriamo la nostra fede come una polizza contro ogni infortunio della vita, una dottrina che ci insegna a fare il bene, a comportarci bene e non far male a nessuno; oggi a noi Gesù presenta un quadro radicalmente diverso e una legge molto più esigente: la nostra fede implica seguire Gesù verso la Croce. Ecco le sue parole paradossali: “*Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna*”? Chi si aggrappa al proprio egoismo e alle illusioni umane, e ne abbiamo ancora tante, conoscerà un’esistenza deludente e sterile. Chi invece sa dimenticare se stesso e offrire con amore la propria esperienza di vita, ne troverà una eterna. Il valore di una persona è proporzionato alla sua capacità di donare. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Quaesumus, Dómine Deus noster, ut in illa caritate, qua Filius tuus diligens mundum morti se tradidit, inveniámur ipsi, te opitulante, alacriter ambulantes. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Filium Tuum, Qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l’epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen